

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Scopo del progetto è diffondere l'utilizzo di strumenti innovativi per il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche in seno alle assemblee legislative.

Esperienze regionali

In Emilia-Romagna approvata una nuova clausola valutativa

La Regione Emilia-Romagna ha recentemente approvato la legge n. 5/2015 dal titolo "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli Emiliani-Romagnoli nel Mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi a favore degli Emiliani-Romagnoli e funzionamento della Consulta degli Emiliani-Romagnoli nel mondo)". Con questo intervento la Regione intende procedere all'attuazione di una molteplicità di iniziative volte a: (a) favorire lo sviluppo economico-professionale delle comunità emiliano-romagnole all'estero; (b) conservare e valorizzare tra i componenti di queste comunità l'identità culturale della terra di origine e rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna; (c) sostenere le attività di associazioni che operino con continuità a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo; (d) agevolare l'inserimento ed il reinserimento sociale e lavorativo degli emigrati italiani e dei loro discendenti che rientrano nel territorio regionale. Al fine di attuare gli obiettivi e le finalità della presente legge, nonché per qualificare e coordinare interventi, azioni e progetti diretti alla valorizzazione dei rapporti con i Paesi dell'emigrazione emiliano-romagnola, la Regione si avvale della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Il testo contiene all'articolo 10 una clausola valutativa che impone al Presidente della Consulta degli Emiliani-Romagnoli nel mondo di presentare alla commissione consiliare competente una relazione sullo stato d'attuazione e i risultati prodotti dagli interventi

previsti dalla legge. La relazione dovrà contenere informazioni documentate sui seguenti aspetti: a) stato di attuazione degli interventi previsti, anche in termini di risorse impiegate e destinatari raggiunti; b) stato di attuazione degli interventi per sostenere l'associazionismo che opera a favore degli emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti; c) funzionamento della Consulta ed iniziative dalla stessa promosse evidenziando le eventuali criticità emerse nel corso dell'attuazione.

Valutare le politiche per sostenere la cura di persone non autosufficienti da parte di assistenti familiari

Al fine di valorizzare e sostenere il lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari in aiuto e a tutela delle persone fragili e delle loro famiglie, la Regione Lombardia ha varato la legge n. 5/2015. La nuova legge prevede l'istituzione nei Comuni o negli ambiti territoriali di sportelli per l'assistenza familiare, che aiutino le famiglie nell'individuare soluzioni assistenziali adeguate alle loro esigenze, e di registri territoriali, nei quali siano formalmente iscritti tutti gli assistenti familiari qualificati operanti sul territorio. La legge regionale prevede anche la realizzazione di percorsi formativi per assistenti familiari e l'organizzazione di campagne di comunicazione in collaborazione con le ASL e i medici di cure primarie per informare i cittadini sul lavoro svolto dagli assistenti di cura.

In base alla clausola valutativa introdotta all'articolo 10, la Giunta regionale dovrà informare il Consiglio regionale sull'attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti nel valorizzare il lavoro di cura degli assistenti familiari e sostenere le persone in condizioni di non autosufficienza temporanea, parziale

o permanente. A tal fine, la Giunta trasmetterà una relazione biennale al Consiglio che documenti: a) qual è stata l'adesione dei destinatari e la diffusione sul territorio regionale degli sportelli per l'assistenza familiare, delle iniziative formative e delle iscrizioni al registro territoriale degli assistenti familiari; b) quali sono gli esiti delle campagne informative previste; c) in quale misura gli interventi e le risorse finanziarie previste dalla presente legge hanno contribuito alla sostenibilità economica dell'assistenza domiciliare a carico di anziani e disabili e delle loro famiglie e alla qualificazione dell'offerta di cura proposta; d) quali eventuali criticità o fattori di successo sono stati rilevati, anche in base al giudizio degli organismi del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria interessati. La clausola prevede inoltre che la Giunta regionale renda accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge.

Tutte le clausole valutative approvate sono su: www.capire.org/attivita/clausole_valutative

Lecture

Quei numeri che aiutano a crescere

Negli ultimi venti anni gli economisti hanno adottato metodi sempre più rigorosi per valutare gli effetti di una politica. La valutazione, che fa uso in maniera diretta o indiretta del metodo sperimentale, potrebbe migliorare enormemente la qualità dei programmi pubblici. Su questo argomento è stato recentemente pubblicato sul periodico Lavoce.info un articolo di [Guido De Blasio](#), [Maria De Paola](#) e [Vincenzo Scoppa](#). L'articolo, che mette in evidenza l'arretratezza dell'Italia sul fronte della valutazione degli effetti delle politiche, propone di procedere quanto prima alla valutazione delle politiche di coesione territoriale finanziate dai fondi strutturali europei. Partire da questo tipo di interventi è auspicabile, per una serie di motivi. (1) Si tratta di politiche di grande rilievo nell'agenda complessiva di politica economica, visto il tradizionale dualismo dell'economia italiana. (2) Il dibattito pubblico sul ruolo dei fondi europei è fuorviato dalla preoccupazione sulla capacità di spenderli. Poco si sa se alla spesa corrispondono benefici socio-economici per i territori finanziati, oppure conseguenze non previste. (3) Il momento è quello buono. Siamo ora nella fase di programmazione degli

interventi per il periodo 2014-2020. Se si vuole procedere con la valutazione, è auspicabile deciderlo ora.

Un manuale per conoscere meglio l'analisi degli effetti delle politiche

È stato recentemente pubblicato da [Fondazione Cariplo](#) il manuale dal titolo "Sperimentare politiche sociali innovative". Si tratta della traduzione, realizzata dall'Ufficio Osservatorio e Valutazione della Fondazione, della guida "Testing social policy innovation – Primer for the Training" curata da LSE Enterprise e pubblicata dalla Commissione Europea nel luglio del 2014 con l'obiettivo di aiutare i candidati al Programma EaSI a redigere proposte corredate da strumenti di valutazione adeguati.

Valutare sotto contratto: la pressione del Governo e la produzione di ricerca sulle politiche pubbliche

I Governi fanno abitualmente pressione sui ricercatori che valutano le loro politiche per indurli a produrre risultati "politicamente utili"? I ricercatori cedono di fronte a queste pressioni? Per rispondere a queste domande è stata recentemente condotta un'indagine che ha coinvolto 205 ricercatori accademici impegnati nello svolgimento di studi e analisi per conto del Governo inglese. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati su [Public Administration](#) (Vol. 92, No. 1, 2014, pp. 224-239). L'articolo, scritto da un gruppo di docenti e studenti del Department of Government della London School of Economics and Political Science, mostra come nelle differenti fasi della ricerca – dalla selezione delle politiche da sottoporre a valutazione fino all'interpretazione e alla comunicazione degli esiti degli studi – le amministrazioni tentino in qualche misura di orientare il lavoro dei ricercatori. Da quanto emerge, in generale i ricercatori cercano di resistere ai tentativi d'ingerenza, ma le fonti utilizzate per indagare questo aspetto (ovvero le opinioni dei ricercatori sul lavoro che essi stessi hanno svolto) consigliano molta cautela nel prendere per buona quest'ultima conclusione.

Tutte le lecture segnalate sono disponibili nella sezione Scaffale del sito di [CAPiRe](#) all'indirizzo: www.capire.org/capireinforma/scaffale

Per contattare lo staff del progetto:
tel. +39.011.533.191
[CAPiRe - Copyright 2015](#)